

Tagung | Convegno

Sozialpartnerschaft im Kleinen. Das Potenzial kooperativer Arbeitsbeziehungen für Südtirols Mittelbetriebe

Partnership sociale aziendale. Il potenziale di relazioni industriali cooperative per le medie imprese altoatesine

11. Dezember | dicembre 2015
Bozen | Bolzano

Einführung
Introduzione

Toni Serafini
Präsident AFI – Presidente IPL

Sehr geehrte Damen und Herren, im Namen des AFI IPL heiÙe ich Sie herzlich bei dieser Tagung willkommen.

Un cordiale benvenuto a tutti a nome dell'Istituto promozione lavoratori AFI IPL.

- Relazioni industriali, contrattazione e partecipazione come tematiche importanti dell'AFI IPL.
- Tra l'altro con **ricerche**
- ma anche con **attività di consulenza e formazione**.

In questo periodo di crisi che – sembra - , almeno nella nostra Provincia – stia lentamente voltando pagina, si profila un nuovo traguardo per imprese e sindacati in Alto Adige: quello delle relazioni industriali di tipo collaborativo.

Alcune Regioni e Province “sostengono” in assenza di una legge organica processi di – chiamiamoli con le dovute cautele – partecipazione dei lavoratori.

Con questa iniziativa e questa ricerca l'AFI IPL vuole dare un suo contributo ad una rinnovata stagione di collaborazione tra le parti in Alto Adige Südtirol.

L'esempio sono due imprese di medie dimensioni con un rapporto virtuoso tra forme di organizzazione e lavoro moderne di alto rendimento e una stretta collaborazione tra le parti.

Anche nella nostra Provincia si può sviluppare il consolidato modello di relazioni industriali, di Sozialpartnerschaft, come viene denominata in tedesco.

Per questo siamo molto soddisfatti della presenza dell'assessora al lavoro **Martha Stocker**, e anche

- di **Mimmo Carrieri**, professore e osservatore attento dello stato di maturità delle relazioni industriali
- di **Silvia Hruška-Frank** della Arbeiterkammer Wien; la sua presenza sottolinea le nostre peculiarità anche sotto l'aspetto delle relazioni industriali
- saluto anche chi ha svolto la ricerca: **Andrea Signoretti**, ricercatore incaricato dall'IPL. *Ricordo inoltre che da poco è uscito il suo libro: “Fabbriche globali, Un confronto fra Torino e Detroit. Edizione Il Mulino.*

Noi siamo convinti che il potenziale di relazioni industriali partecipativi ci sia: Il movimento sindacale nel suo complesso deve guardare e praticare sempre più la contrattazione di secondo livello con questo approccio. Ma serve lo stesso atteggiamento positivo anche da parte imprenditoriale.

Gli accordi, sottolineo, si fanno fra due parti. Solo aziende sane e competitive garantiscono una buona occupazione.

Assistiamo a livello europeo una ripresa del sindacato ed anche della contrattazione, un sindacato che ha saputo leggere i cambiamenti nel mondo del lavoro e agire di conseguenza.

Fra l'altro nel Congresso della CES – Confederazione Europea dei Sindacati - svoltosi a Parigi in settembre ha eletto come Segretario Generale un sindacalista italiano, triestino: Luca Visentini.

È avvertibile anche un lento cambiamento nelle grandi istituzioni mondiali, cito come esempio, nel suo manuale per le imprese multinazionali del 2011 l'OCSE inviata ad una stretta collaborazione tra sindacati ed aziende.

In una ricerca pubblicata nel mese di giugno del 2015, lo stesso FMI ha riconosciuto che dove c'è il Sindacato le diseguaglianze sono minori; soprattutto è minore la concentrazione di retribuzione.

Buone imprese, buone relazioni industriali e buoni risultati dipendono in grandissima parte dalla capacità del Management e dalle capacità del sindacato.

In questo senso siamo contenti se crescono le competenze del management delle nostre aziende altoatesine.

Ricerche dell'ISFOL lasciano intravedere un nesso tra il “capitale umano” dell'imprenditore stesso e il successo dell'azienda. Cito dalla ricerca del 2012: *“Il livello di istruzione dell'imprenditore è correlato positivamente e significativamente con un'organizzazione interna del mercato del lavoro che valorizza il capitale umano dei lavoratori e relazioni industriali «cooperative», con scelte di internazionalizzazione e propensione a fare rete e, quindi, con la performance produttiva.”*

Per il sindacato altoatesino si aprono quindi nuove opportunità e nuove sfide.

Un grazie quindi anche allo staff dell'AFIPL per il contributo a riprendere il dibattito su questi temi.

Invito tutti a partecipare e a contribuire alla discussione.

Passo ora la parola al moderatore di questo evento, il collaboratore dell'AFIPL Werner Pramstrahler.